

Professor Riccardo Buttafava

I RITRATTI

Professor Riccardo Buttafava
Docente di Storia dell'Arte a Parma



"Esse est percipi". "Essere è percepire", dicevano i latini.

E il percepire può essere avvertito da due parti: il pittore osserva accuratamente il soggetto per carpirne i segreti risvolti. Lo spettatore, a sua volta, guarda l'opera del pittore per vedere se ha ben rappresentato il personaggio così raffigurato.

Ma il *"percipi"* è anche altre cose. Il pittore non rappresenta solamente, non è un semplice trasmettitore di immagini: il pittore è un comunicatore e il personaggio rappresentato ha le caratteristiche che l'artista vede in lui. E' un *"conoscitore"* del personaggio e di esso rappresenta quello che vuole. Talvolta, guardandosi, la persona rappresentata non si ritrova perché è stata raffigurata con parametri diversi da quelli con cui è solita vedersi; poi, a poco a poco, raggiungendo la stessa lunghezza d'onda dell'artista, capisce che l'immagine è più vera del vero.

Più vera e più profonda, più viva e più *"animata"*.



Albino Marcolli ha tanti modi di *"vedere"* le persone: a volte le isola dal contesto (addirittura ne rappresenta solo la testa); a volte ne fa un'immagine ambientata nella quotidianità della sua vita; a volte cerca di trasmettere con gli strumenti propri del pittore (i colori e le forme) quello che pensa.

C'è però una costante esatta e precisa: lo sguardo. I ritratti di Albino concentrano il punto focale negli

occhi ed essi guardano: sono loro che osservano gli spettatori, che li studiano, che li amano, che li odiano, che li disprezzano: i loro occhi, incisi e quasi mai accarezzati, hanno la capacità di inquietare lo spettatore che così risulta spiazzato.

Riccardo Buttafava

